

LA LIBERTÀ

ORGANO DEMOCRATICO CRISTIANO

N. 5

Marzo 1945

SECONDO RISORGIMENTO

Quella libertà piovuta sul dolente popolo italiano il 25 luglio 1943 non fu accolta con giubilo dagli spiriti più vigili e più sensibili.

Era una promessa di libertà più che la libertà; e una promessa aleggiante in un cielo ancora fosco di incertezze e di minaccie.

Era soprattutto la promessa di una libertà non meritata, perchè il popolo italiano nulla aveva fatto per guadagnarsela; tutto aveva fatto per non esserne degno.

Chi avrebbe potuto il 25 luglio, non diciamo esibire dei meriti, ma soltanto non pentirsi di colpe pubbliche più o meno gravi?

Il ventennio della dittatura aveva talmente permeato del suo spirito deprimente e corruttore tutti gli strati della vita nazionale, che nessuna categoria di persone fu immune dal contagio del servilismo e della vigliaccheria; dagli uomini dello spirito, del pensiero, della scienza, alle classi operale che avevano pure una storia non lontana di agitazioni ardite e coraggiose.

Quando si ricordi che nel 1931 su oltre mille professori d'Università, soltanto undici rifiutarono di giurare e perciò rinunciarono alla Cattedra, è facile capire a quale grado di inquinamento morale era giunta la vita italiana.

La libertà del 25 luglio non era stata guadagnata ed ebbe breve vita. Era giusto che accadesse così.

E a noi che crediamo alla misteriosa ma reale presenza di Dio nello svolgersi delle umane vicende, appare provvidenziale l'aragano di dolori e di patimenti che si è abbattuto sulla nostra Patria infelice dopo le tristi giornate del settembre, quando l'incapacità organizzativa della vecchia classe dirigente italiana raggiunse il suo apice tragico e vergognoso.

Questi lunghi mesi di lotta cruenta ed estenuante hanno permesso alla parte più virile del popolo italiano, di riscattarsi. Gli uomini di fede e di coraggio, prendendo posizione decisa e combattiva, hanno potuto seppellire nell'oblio di un'epoca definitivamente tramontata, tutte le scorie della loro passata attività o inattività pubblica.

Il clima di riscossa ha travolto col suo fascino molti di coloro che parevano destinati per sempre alla apatia o all'inerzia. Le vere rivelazioni non sono poche.

Nella triade dell'ora è argomento di fondata speranza il fatto che larghe schiere di uomini di ogni condizione ed età hanno avuto la forza di risollevarsi, con ardita decisione dalla pozza asfissiante in cui il defunto regime li aveva costretti.

È per questo che la lotta armata contro gli oppressori stranieri e indigeni, il lavoro di formazione politica delle giovani generazioni, il chiaro orientamento degli spiriti migliori verso gli eterni ideali di libertà e di giustizia, tutto questo fermento di vita civile e nazionale, tragico ed eroico possiamo ben definirlo il nos-

2. APPUNTI E SPUNTI

La Libertà

La propaganda neofascista si sforza di mettere in evidenza lo stato miserando di quelle contrade «ove son giunti i liberatori». D'accordo che le condizioni del popolo dopo il passaggio di una guerra come questa saranno dolorose; ma quanto alla responsabilità, vorremmo che quei tali propagandisti rispondessero alle seguenti domande: chi aveva interesse a far saltare le centrali elettriche, i gasometri, le poste, i telegrafi, i telefoni? Quello che arriva o quello che se ne va?

Chi aveva interesse a distruggere i mezzi di trasporto, a divellere i binari, a far saltare i ponti? Quello che arriva o quello che se ne va? Chi aveva interesse ad asportare le scorte alimentari, a deportare il bestiame, a distruggere i depositi? Quello che arriva o quello che se ne va?

La stessa propaganda vuol farci credere che i vari partiti dell'Italia «invasa», non hanno fatto altro, nei loro programmi, che copiare ciò che da ventidue anni va predicando e attuando. Ma guarda un po'! E com'è allora che c'è tanta urgenza ora di risolvere questi stessi problemi? Perché il latifondo è ancora un problema? Perché l'industrializzazione del Mezzogiorno è ancora un

problema?

tro secondo risorgimento. Assai più breve nella durata, ma non meno ricco di lotta e di eroismi di quello che costituisce la nostra storica epopea, c'impugna con tono battagliero e umano alla ricostruzione morale e materiale della Patria

Italo

problema? Perché quello dei monopoli industriali è ancora un problema? E così per tanti e tanti altri argomenti? Perché il fascismo in venticinque anni si è limitato a cialtrare, a gridare, a far la voce grossa quando il cervello era piccino piccino; e occorre star zitti e pensarci e meditare e lavorare sodo.

Si sa. I problemi non sempre gli stessi per tutti i regimi, per tutti i partiti; bisogna vedere chi ha la possibilità, la capacità, la volontà di risolverli, non a parole (col «tutto va bene»), ma in concreto, mediante una critica costruttiva.

Un recente commento alla pastorale del Card. Sini rispondeva al dilemma posto: o cristianesimo o comunismo concludeva affermando che Hitler e Mussolini essendo anticommunisti erano perciò stesso difensori del cristianesimo. Non possiamo ammettere che simili grossolane bugie rimangano senza risposta: Hitler e Mussolini sono tanto anticristiani quanto se non più anticomunisti: la storia passata e recente sta a dimostrarlo; ne vale invocare l'esempio dei Concordati quando questi stessi trattati fatti per legare la Chiesa sono stati considerati «pezzi di carta» allorché i governi totalitari si accoisero che i cattolici non erano disposti a prestarsi al gioco. Commentatori fascisti siate

più furbi: ormai il popolo alle vostre panzane non crede più, anche se le panzane sono presentate oome cose serie e sensate. Volete troppo tirar l'acqua al vostro mulino la verità ne va di mezzo.

LA VIA DELLA SALVEZZA

3 La Libertà

Ogg', quando nazisti e fascisti - dopo tanti delitti compiuti - vedono prossima la loro fine e temono la giustizia che li dovrà colpire, oggi, per tentare ancora di salvarsi *in extremis*, vanno agitando lo spauracchio del peggio che dovrà giungere dopo di loro, col caos e l'anarchia.

Premettiamo che più in basso del punto in cui essi ci hanno trascinati è difficile arrivare, perchè dove ancora i nazifascisti esercitano il loro nefasto potere esiste davvero il caos e l'anarchia, inquanto non c'è più legge, non c'è più ordine, non c'è più Stato. Esiste soltanto una fazione armata costituente una minuscola minoranza, fazione accampata su una parte del Paese fazione che imprigiona, tortura ed uccide quanti non credono nella ideologia nazifascista.

Già il nostro Paese ha superato nei secoli così difficili prove, ha visto tanti barbari calare d'oltrealpe, tanti re ed imperatori pretenderne il dominio, tanti stranieri invaderne le belle contrade ed i barbari o furono ricacciati o si ingentilirono alla luce di Roma, i re ed imperatori sinirono nel più tragico modo, e gli stranieri dovettero ripassare l'alpe. Tutta questa storia ci dà sicura speranza che il nostro Paese sarà per superare anche questa prova per quanto difficile e grave.

L'Italia dalle molte vite, madre delle genti, culla e centro del cristianesimo, ha crediti aperti verso tutti i popoli, e nessuno potrà dimenticarli. Anzi nessuno lo dimentica perchè quanti dalle più lontane contrade arrivano a Roma ne sentono la supremazia e la grandezza.

Il popolo italiano ama il lavoro, il risparmio, la famiglia, la pace: se gli uomini che saranno investiti del potere nel prossimo futuro sapranno difendere ed elevare le condizioni di vita e di dignità del lavoro, sapranno tutelarne i sudati risparmi e facilitarne l'investimento nella formazione di nuove proprietà, sapranno dare alla famiglia ogni meritato onore e sapranno tranquillizzare gli altri popoli che l'Italia vuole la pace nel ristabilito ordine internazionale, in breve tempo tutte le nostre ferite di guerra, pur tanto gravi, saranno rimarginate e chiuse.

Ma per arrivare a ciò è necessario, anzi indispensabile, che lo spirito cristiano sia il lievito ed il cemento della rinascita.

Già deve essere certo a tutti che lo spirito cristiano è spirito di amore, spirito di libertà, spirito di progresso, difesa e presidio della dignità e personalità umana, fondamento sicuro di ogni legittima autorità.

Poichè la democrazia è governo di popolo, quale miglior governo potrà essere costituito se questo spirito cristiano sarà vivo, profondo ed accettato da tutti come il bene comune al quale nessuno vuole rinunciare?

Si badi: noi non domandiamo nè confessionarismi, nè monopoli. La libertà delle coscienze deve essere al fondamento dello Stato libero e con la libertà delle coscienze la li-

bertà religiosa. Ma la libertà anzi le varie libertà, devono avere un tessuto connettivo morale per vivere e prosperare e questo tessuto connettivo non può essere dato che dall'etica cristiana.

Perciò noi abbiamo fede, e pur riconoscendo le difficoltà da superare, tutte le affronteremo con animo tranquillo e serena certezza.

Rifaremo l'Italia, rinnoveremo la Patria, col lavoro, col sacrificio, con la pace e la dura lezione subito servirà a monito nostro, dei nostri figli, e dei nostri nepoti per impedire anche il più piccolo tentativo di ristabilire in qualsiasi forma una qualsiasi dittatura.

NOTIZIE IN BREVE

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha tenuto in Napoli lo scorso gennaio il suo primo Congresso Nazionale dopo il 1922. È stata eletta la segreteria confederale formata dal democratico cristiano on. Achille Grandi, da un socialista e da un comunista; e la direzione nazionale di ventisette membri tra i quali figurano dieci democratici cristiani.

Fra i professori d'Università che nel 1931 furono dimessi perchè non vollero prestare giuramento al fascismo, e che ora riprendono il loro posto figura anche Gaetano De

Sanctis, decano degli insegnanti universitari democratici cristiani.

La Democrazia Cristiana figura al Governo con il vicepresidente del Consiglio on. Di Rodino, col ministro degli Affari Esteri on. De Gasperi, col ministro di Grazia e Giustizia on. Tupini, col ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro on. Gronchi, nonché con i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Spataro, alla Pubblica Istruzione Mattarella, alle Finanze Secca.

Il Governo Bonomi ha deciso di estendere il diritto di voto alle donne che abbiano compiuti i 21 anni di età.

Esistono nell'Italia democratica i preparativi per le prossime elezioni amministrative. Attraverso il suo massimo organo « Il Popolo » la Democrazia Cristiana ha lanciato un appello al popolo italiano.

Si è tenuta a Roma la prima Assemblea dell'Associazione Italiana dei lavoratori cristiani. Il Santo Padre ricevendo i convenuti pronunciava un elevato discorso.

Don Tullio Calcagno, direttore di Crociata Litica è stato scomunicato da S. Uffizio. La condanna ha avuto la suprema approvazione papale il giorno di S. Giuseppe.